REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONE DI CONTROLLO PER LA CAMPANIA

composta dai Magistrati

Dott.	Alfredo Grasselli	Presidente
Dott.ssa	Ilaria Cirillo	Primo Referendario
Dott.	Domenico Cerqua	Primo Referendario (relatore)

nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025 ha adottato la seguente

DELIBERAZIONE

nei confronti del Comune di Napoli

sull'esito del procedimento di controllo – disciplinato dall'articolo 7, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (conv. dalla legge 29 luglio 2021, n. 108) – avente ad oggetto il monitoraggio e la verifica dell'intervento identificato dal codice unico di progetto (CUP) n. B63D21001890001, finanziato con risorse a valere sul Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, approvato con la deliberazione n. 14/DEL/2000 delle Sezioni Riunite in sede deliberante in data 16 giugno 2000, e successive modificazioni;
VISTA la deliberazione n. 100/INPR/2025 con la quale è stato approvato il programma dei controlli di questa Sezione regionale di controllo per il 2025;
VISTO il decreto n. 14/2024 con cui il Presidente di questa Sezione regionale di controllo ha assegnato al Presidente aggiunto la presidenza dei Collegi convocati in materia di coordinamento dell'attività di monitoraggio degli enti locali della Regione Campania in relazione agli interventi a valere sul PNRR e sul Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC);

VISTO il decreto n. 10/2025, come integrato dal decreto n. 18/2025, con cui il Presidente aggiunto di questa Sezione ha individuato e ripartito gli interventi finanziati con risorse a valere sul PNRR/PNC da sottoporre a verifica;

VISTA l'istanza di deferimento del Magistrato istruttore;

VISTA l'ordinanza n. 170/2025, con la quale il Presidente aggiunto ha convocato la Sezione per l'odierna adunanza;

UDITO il relatore, Primo Referendario Domenico Cerqua;

PREMESSO e considerato, in fatto e in diritto, quanto segue.

PREMESSO

1. Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* ("PNRR") è lo strumento programmatico mediante il quale l'Italia ha pianificato l'allocazione delle risorse derivanti dal *Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza* (in lingua inglese "*Recovery and Resiliance Facility*" e, in sigla, "RRF"). Il Dispositivo, istituito con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 per fronteggiare la crisi economica seguita all'emergenza sanitaria innescata dal COVID-19, integra a sua volta la componente più rilevante dello strumento finanziario euro-unitario denominato *Next Generation EU* ("NGEU").

Il NGEU, adottato con decisione del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020, ha autorizzato la Commissione europea a contrarre prestiti sui mercati dei capitali per conto dell'Unione Europea (UE). Successivamente, con Decisione (UE, EURATOM) 2020/2053 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea, la Commissione è stata incaricata di intensificare le operazioni di prestito destinate a finanziare il NGEU per un importo *massimo* di 806,9 miliardi di euro a prezzi correnti (750 miliardi di euro a prezzi del 2018), il cui rimborso inizierà a partire dal 2028 e si dipanerà su un orizzonte di lungo periodo, fino al 2058.

La realizzazione degli interventi di resilienza, come progettata a livello euro-unitario, richiede dunque ingenti risorse pubbliche e private, al cui reperimento l'UE provvede attraverso la contrazione di prestiti sul mercato dei capitali e per le quali è già previsto un piano di ammortamento pluriennale.

La provvista finanziaria così ottenuta viene poi trasferita ai singoli Stati membri attraverso l'erogazione di prestiti e/o di contributi in conto capitale che dovranno essere restituiti ai relativi sottoscrittori, maggiorati dei dovuti interessi, con le risorse proprie dell'UE, secondo una «[…] *strategia di finanziamento diversificata* [che] *ha prodotto benefici, ma che ha anche comportato un potenziale trasferimento dei rischi ai futuri bilanci dell'UE*» (così, lett., *European Court of Auditors*, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 5, p. 10 di 65).

Nel dettaglio, sotto il profilo tipologico le citate risorse – 750 miliardi a prezzi 2018 – sono così ripartite:

- 672,5 miliardi di euro, di cui 360 per prestiti e 312,5 per sovvenzioni, sono destinati al "*Recovery and Resiliance Facility*";
- 47,5 miliardi di euro sono destinati al "*Recovery Assistence for Cohesion and the Territories of Europe*" ("*ReACT-EU*"), andando a costituire stanziamenti aggiuntivi ai fondi strutturali già stanziati nella programmazione 2014-2020;
- 10 miliardi di euro sono destinati al "Fondo per una transizione giusta" ("*Just Transition Fund*"), programma dedicato alla riduzione dell'impatto socio-economico del passaggio a sistemi "a zero emissioni";
- 7,5 miliardi di euro sono destinati allo "Sviluppo rurale", programma dedicato alla competitività del settore agricolo e alla promozione della gestione sostenibile delle risorse agricole e forestali;
- 5,6 miliardi di euro sono destinati a "*InvestEU*", programma per la mobilitazione di finanziamenti pubblici e privati attraverso prestiti, garanzie ed altri strumenti finanziari;
- 5 miliardi di euro sono destinati a "Orizzonte Europa" ("*Horizon Europe*"), programma di riferimento per tutti gli ambiti legati alla ricerca e all'innovazione;
- 1,9 miliardi di euro, infine, sono destinati al "*RescEU*", programma dedicato alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta a catastrofi naturali o antropiche.

Ciò premesso, corre l'obbligo di sottolineare che, come precisato anche dalla Corte dei conti dell'Unione europea (*European Court of Auditors*) nella citata Relazione speciale dedicata alla gestione del debito connesso al NGUE, «[i]*l debito contratto a titolo di NGEU è garantito dal* "margine di bilancio"*, che corrisponde alla differenza tra il massimale*

delle risorse proprie e le risorse proprie necessarie per finanziare il bilancio dell'UE. Ratificando [con procedura completata in data 31 maggio 2021] *la decisione del Consiglio sulle risorse proprie, nel 2021* ***gli Stati membri hanno convenuto di mettere a disposizione risorse di tesoreria supplementari incrementando il massimale delle risorse proprie a un massimo dello 0,6 % del loro RNL, fino alla fine del 2058****. La Commissione può utilizzare tali risorse qualora il bilancio dell'UE non sia sufficiente a coprire le passività risultanti dalle assunzioni di prestiti connesse a NGEU. Le operazioni di assunzione di prestiti rientrano nell'ambito dell'esecuzione del bilancio ai sensi del regolamento finanziario, il che implica inoltre che la strategia di finanziamento di NGEU sia attuata conformemente al principio della sana gestione finanziaria*» (così, lett., ECA, *Relazione speciale 16/23: La Commissione e la gestione del debito connesso a NextGenerationEU*, par. 7, p. 11 di 65; enfasi aggiunta).

In altri termini, tutte le risorse raccolte sui mercati dei capitali dalla Commissione europea in attuazione del NGEU andranno restituite ai sottoscrittori dei titoli obbligazionari, maggiorate dei dovuti interessi, con oneri a carico del bilancio dell'UE che, ove non dovesse essere capiente, andrà integrato con risorse di tesoreria da parte degli Stati membri, a norma del combinato disposto della Parte Sesta (*Disposizioni istituzionali e finanziarie*), Titolo II (*Disposizioni finanziarie*), artt. 310 e seguenti, del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea (TFUE), e dell'art. 6 (*Incremento straordinario e temporaneo dei massimali delle risorse proprie ai fini dell'attribuzione delle risorse necessarie per far fronte alle conseguenze della crisi COVID-19*) della Decisione (UE, Euratom) 2020/2053 del Consiglio del 14 dicembre 2020, relativa al sistema delle risorse proprie dell'Unione europea.

2. A livello nazionale, il PNRR (di seguito, anche "Piano") si articola in sei *missioni* (digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; inclusione e coesione; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; rivoluzione verde e transizione ecologica; salute), individuate in piena coerenza con i sei pilastri del RRF. Le missioni si articolano in *componenti*, ossia in aree di intervento specifiche, composte a loro volta da *investimenti* e *riforme*.

Con la decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretario Generale del Consiglio con nota prot. n. LT 161/21,

del 14 luglio 2021, che ha approvato il piano presentato dalla Repubblica Italiana, per il periodo 2021-2026 all'Italia sono state destinate risorse, a valere sulle disponibilità del RRF, pari a **191,5 miliardi di euro**, dei quali 68,9 miliardi da erogarsi nella forma di sovvenzioni a fondo perduto e 122,6 miliardi mediante la concessione di prestiti a tassi agevolati.

In seguito, nel corso del 2023, la decisione di esecuzione del Consiglio del 13 luglio 2021 è stata modificata, sempre con decisione di esecuzione del Consiglio, una prima volta, in data 19 settembre 2023 e, una seconda volta, in data 8 dicembre 2023, approvando così la proposta di revisione del PNRR avanzata dal Governo italiano e includente il **nuovo capitolo *REPowerEU***: le risorse finanziarie complessivamente assegnate all'Italia sono così aumentate a **194,4 miliardi di euro**.

Nel corso del 2024, il PNRR è stato ulteriormente modificato in due distinte occasioni:

- alla presentazione alla Commissione europea, in data 4 marzo 2024, da parte del Governo italiano, di una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante *24 misure*, relative sia ad investimenti sia a riforme, ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 14 maggio 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano;
- in data 10 ottobre 2024 il Governo italiano ha presentato alla Commissione europea un'ulteriore richiesta di modifica riguardante ulteriori *21 misure*, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 18 novembre 2024, con il nuovo allegato recante la versione modificata del Piano.

Sono stati così aggiunti tre nuovi obiettivi e il numero complessivo di traguardi/obiettivi del Piano è salito a 621.

Da ultimo, in data 21 marzo 2025, l'Italia ha presentato alla Commissione europea, a causa di circostanze oggettive motivate a norma dell'art. 21 (*Modifica del piano per la ripresa e la resilienza dello Stato membro*), par. 1, del Reg. (UE) 2021/241, una nuova proposta di revisione del PNRR in relazione a *67 misure* del Piano, cui ha fatto seguito la decisione di esecuzione del Consiglio del 20 giugno 2025, con il nuovo allegato recante la versione, da ultimo modificata e attualmente in vigore, del PNRR italiano.

Da un punto di vista operativo, le risorse del PNRR destinate all'Italia sono trasferite dalla Commissione dell'Unione europea sul conto corrente n. 23211 della Tesoreria

centrale dello Stato, sul quale transitano tutti i flussi di fonte euro-unitaria destinati all'Italia.

In base alla legge di bilancio per l'esercizio finanziario 2021 (articolo 1, commi 1037-1045, della legge n. 178 del 2020), tali risorse sono versate su due appositi conti correnti infruttiferi aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato denominati, rispettivamente, «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a fondo perduto*» (conto n. 25091) e «*Ministero dell'economia e delle finanze - Attuazione del Next Generation EU - Italia - Contributi a titolo di prestito*» (conto n. 25092). Nel primo conto corrente sono versate le risorse relative ai progetti finanziati mediante contributi a fondo perduto; nel secondo quelle relative ai progetti finanziati mediante prestiti.

In attesa dell'assegnazione delle risorse da parte dell'UE, i due conti sono stati alimentati, *a titolo di anticipazione*, dal capitolo dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) n. 8003, denominato «*Fondo di Rotazione per l'attuazione del Next Generation EU – Italia*».

Le relative risorse sono successivamente assegnate in favore delle **Amministrazioni titolari degli interventi** (Amministrazioni centrali o Dipartimenti della Presidenza del Consiglio dei Ministri) e trasferite mediante c.d. "girofondi" su contabilità speciali dedicate al PNRR, appositamente istituite e disciplinate, a livello interno, dalla legge 25 novembre 1971, n. 1041 (*Gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato*) e dal relativo Regolamento recato dal d.P.R. n. 689 del 1977 (*Regolamento per la rendicontazione ed il controllo delle gestioni fuori bilancio autorizzate da leggi speciali* [...]).

Oltre che in favore delle Amministrazioni titolari, le contabilità speciali dedicate sono state attivate anche in favore di Amministrazioni centrali e periferiche che svolgono il ruolo di **soggetto attuatore**.

Le uscite dei due conti correnti di Tesoreria centrale hanno le seguenti destinazioni:

- trasferimento delle risorse PNRR sulle menzionate contabilità speciali per essere successivamente erogate ai soggetti attuatori responsabili degli interventi, secondo le modalità specificamente previste nei corrispondenti atti dispositivi;
- trasferimenti diretti ai soggetti attuatori in casi particolari;

- versamento all'entrata del bilancio dello Stato rispettivamente ai capitoli 3515 (contributo a fondo perduto) e 3516 (contributo a titolo di prestito) delle somme ricevute dall'Unione europea tramite il conto 23211, a compensazione dell'anticipazione operata a valere sul capitolo 8003.

3. L'attuazione del PNRR ha richiesto la costruzione di un articolato ordito normativo per la gestione dell'intero piano e per la realizzazione di alcune riforme di carattere amministrativo e regolatorio che costituiscono esse stesse traguardi e obiettivi del Piano.

Per quanto di interesse in questa sede, si evidenzia che, al fine di semplificare e agevolare la realizzazione degli obiettivi stabiliti nel PNRR, è stato adottato il decreto-legge n. 77 del 2021 (Governance *del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*), conv. dalla legge n. 108 del 2021, che definisce il quadro normativo nazionale nell'ambito del quale sono realizzati gli interventi previsti dal Piano e contiene le disposizioni attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Reg. (UE) 2021/241.

L'articolo 1 (*Principi, finalità e definizioni*), comma 3, del D.L. n. 77/2021 dispone che «[l]*e disposizioni contenute nel presente decreto, in quanto direttamente attuative degli obblighi assunti in esecuzione del Regolamento (UE) 2021/241, sono adottate nell'esercizio della competenza legislativa esclusiva in materia di rapporti dello Stato con l'Unione europea di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera a), della Costituzione e definiscono, ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m) della Costituzione, livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale*».

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede poi un nuovo insieme di organi di supporto per la formazione, il coordinamento e la promozione dell'indirizzo politico. Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (PDCM) è stata infatti affiancata, per quanto attiene i poteri di indirizzo, impulso e coordinamento generale del PNRR, la Cabina di regia, ossia una struttura, supportata da un Tavolo permanente e da una Segreteria tecnica (le cui competenze sono poi state trasferite – con il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, conv. dalla legge 21 aprile 2023, n. 41 – alla "Struttura di missione PNRR" istituita presso la

PDCM), cui può sempre partecipare il Presidente del Consiglio (qualora non deleghi la presidenza ad altro Ministro), mentre gli altri Ministri e Sottosegretari sono chiamati, a norma dell'art. 2 (*Cabina di regia*) del D.L. n. 77/2021, solo «*in ragione delle tematiche affrontate in ciascuna seduta*», coinvolgendo, se interessati, anche i Presidenti delle Regioni implicati nelle diverse misure ovvero il Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome.

Alla realizzazione operativa degli interventi previsti dal PNRR provvedono le Amministrazioni centrali, le Regioni, le Province autonome di Trento e di Bolzano e gli Enti locali, sulla base delle specifiche competenze istituzionali o della diversa titolarità degli interventi definite nel PNRR, attraverso *proprie* strutture, ovvero avvalendosi di **soggetti attuatori esterni**, con le modalità previste dalla normativa nazionale ed euro-unitaria vigente.

Ciascun soggetto titolare dei progetti finanziati è responsabile della relativa attuazione conformemente ai principi della sana gestione finanziaria. Le risorse assegnate ai progetti del PNRR sono vincolate alla realizzazione degli interventi del programma e mantengono il vincolo di destinazione fino a tutta la durata del programma medesimo.

Il D.L. n. 77 del 2021 prevede inoltre che i progetti debbano essere predisposti secondo quanto stabilito dalla normativa euro-unitaria e debbano essere corredati da indicazioni puntuali sugli obiettivi intermedi (*milestone*) e finali (*target*) da raggiungere, verificabili a tramite appositi indicatori quantitativi.

A tal fine, le Amministrazione titolari dell'intervento, nelle richieste di pagamento da presentare al Servizio centrale per il PNRR istituito presso il MEF – secondo quanto indicato nel par. 7.2 (*Modalità attuative degli interventi previsti nel PNRR*) dell'Allegato alla circolare n. 9, del 10 febbraio 2022, del Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato (RGS), recante «*Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*» – devono produrre un'attestazione «[…] *contenente i seguenti elementi:*

- *lo stato di avanzamento/il raggiungimento dei* target *e* milestone *per gli interventi di competenza, stabiliti per la data di rendicontazione in scadenza, fornendo la relativa documentazione;*

- *lo stato di esecuzione finanziaria degli interventi di competenza, con separata evidenza della spesa sostenuta per gli interventi cui è stato assegnato un marcatore climatico o digitale positivo in base alla metodologia del regolamento RRF, in quanto contribuisce agli obiettivi in materia di cambiamenti climatici o digitali;*
- *una **dichiarazione di gestione** debitamente firmata;*
- *una **sintesi degli esiti dei controlli effettuati** da parte dell'Amministrazione titolare dell'intervento, compresi i punti deboli identificati e le eventuali azioni correttive adottate»* (così, lett., anche per l'enfasi, MEF-RGS, circ., 10 febbraio 2022, n. 9, all., par. 7.2, pag. 48 di 97).

In caso di mancato rispetto degli obblighi e impegni finalizzati all'attuazione del PNRR, a norma dell'art. 12 (*Poteri sostitutivi*), comma 1, del decreto-legge n. 77 del 2021, «[…] *il Presidente del Consiglio dei Ministri, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR,* […], *assegna al soggetto attuatore interessato un termine per provvedere non superiore a quindici giorni*. *In caso di perdurante inerzia,* […], *il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari* ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare tutti gli atti o provvedimenti necessari ovvero di provvedere all'esecuzione dei progetti e degli interventi*, […], *assicurando, ove necessario, il coordinamento operativo tra le varie amministrazioni, enti o organi coinvolti*».

Le Amministrazioni titolari, inoltre, a norma dell'art. 8 (*Coordinamento della fase attuativa*) del D.L. n. 77 del 2021, mediante «[…] *una apposita unità di missione di livello dirigenziale generale* [individuata tra quelle esistenti ovvero appositamente istituita] *fino al completamento del PNRR* […]», sono tenute a intervenire per rimuovere o correggere eventuali irregolarità e/o non conformità rilevate nella fase di realizzazione dell'intervento suscettibili di compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano, compreso l'avvio delle procedure di recupero e restituzione delle risorse indebitamente utilizzate, ovvero oggetto di frode o doppio finanziamento pubblico.

In questi casi le Amministrazioni stesse devono adottare ogni iniziativa necessaria per assicurare il rispetto delle scadenze di rendicontazione in modo da consentire la presentazione delle istanze di pagamento all'UE secondo il calendario stabilito nell'Accordo operativo.

In ipotesi di ritardi attuativi, le Amministrazioni titolari degli interventi comunicano tempestivamente al MEF i dati relativi agli scostamenti temporali o quantitativi, le relative conseguenze, cause e azioni correttive già adottate.

In questa prospettiva, l'articolo 8, comma 5, del decreto-legge n. 77/2021 dispone che «[a]*l fine di salvaguardare il raggiungimento, anche in sede prospettica, degli obiettivi e dei traguardi, intermedi e finali del PNRR,* ***i bandi, gli avvisi e gli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse prevedono clausole di riduzione o revoca dei contributi, in caso di mancato raggiungimento, nei tempi assegnati, degli obiettivi previsti, e di riassegnazione delle somme****, fino alla concorrenza delle risorse economiche previste per i singoli bandi, per lo scorrimento della graduatorie formatesi in seguito alla presentazione delle relative domande ammesse al contributo, compatibilmente con i vincoli assunti con l'Unione europea*» (enfasi del redattore).

Ciò chiarito in ordine agli obblighi gravanti sulle Amministrazioni titolari e sui soggetti attuatori, nonché con riguardo ai poteri sostitutivi da esercitarsi in caso di inerzia ovvero di rischio anche prospettico di mancato raggiungimento degli obiettivi stabiliti nel Piano, mette conto rilevare che l'articolo 2 ("*Gestione delle risorse del Fondo di rotazione per l'attuazione dell'iniziativa Next Generation EU – Italia*") del D.M. MEF 11 ottobre 2021, con riferimento alle modalità di trasferimento delle risorse, ha disposto che "[i]*l Il Servizio centrale per il PNRR provvede a rendere disponibili le risorse con le seguenti modalità:*

- *anticipazione fino ad un massimo del 10 per cento del costo del singolo intervento del PNRR* […] [, richiedendosi,] [a]*i fini dell'erogazione dell'anticipazione,* [che] *l'amministrazione titolare dell'intervento de*[bba] *attestare l'avvio di operatività dell'intervento stesso, ovvero l'avvio delle procedure propedeutiche alla fase di operatività;*
- ***una o più quote intermedie****, fino al raggiungimento (compresa l'anticipazione) del 90 per cento dell'importo della spesa dell'intervento,* ***sulla base delle richieste di pagamento presentate dalle amministrazioni centrali titolari, a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute dai beneficiari finali come risultanti dal sistema informatico*** […] [**ReGiS**]*;*
- *una quota a saldo pari al 10 per cento dell'importo della spesa dell'intervento, sulla base della presentazione della richiesta di pagamento finale attestante la conclusione dell'intervento o*

la messa in opera della riforma, nonché il raggiungimento dei relativi target *e* milestone*, in coerenza con le risultanze del sistema di monitoraggio* […] [ReGiS]".

In seguito, l'articolo 11 ("*Procedure di gestione finanziaria delle risorse del PNRR*"), comma 1, del decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 ("*Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*"), conv. dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, ha disposto che, "[a]*l fine di consentire la tempestiva attuazione degli interventi del PNRR,* […] *e il conseguimento dei relativi obiettivi entro i termini di scadenza previsti, la misura delle anticipazioni iniziali erogabili in favore dei soggetti attuatori è di norma pari al* ***30 per cento*** *del contributo assegnato, da erogare entro trenta giorni dalla presentazione della richiesta, ferme restando le eventuali maggiori percentuali previste da specifiche disposizioni di legge*".

Più recentemente, l'articolo 18-*quinquies* ("*Disposizioni finanziarie in materia di PNRR"*), comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2024, n. 113 ("*Misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico*"), conv. dalla legge 7 ottobre 2024, n. 143, ha disposto ulteriormente che, "[a]*l fine di assicurare la liquidità di cassa necessaria per i pagamenti di competenza dei soggetti attuatori degli interventi del PNRR,* […]*, le Amministrazioni centrali titolari delle misure provvedono al trasferimento delle occorrenti risorse finanziarie, fino al limite cumulativo del 90 per cento del costo dell'intervento a carico del PNRR,* ***entro il termine di trenta giorni*** *decorrenti dalla data di ricevimento delle richieste di trasferimento*".

In altri termini, da un punto di vista operativo, una volta adottato il provvedimento di assegnazione del finanziamento a carico del PNRR, le Amministrazioni titolari erogano ai soggetti attuatori un primo importo a titolo di anticipazione, in unica o più soluzioni, pari di norma complessivamente al 30 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta di anticipazione del soggetto attuatore, anche se eventuali norme specifiche possono prevedere anticipi superiori al 30 per cento. Qualora la richiesta risulti carente, l'Amministrazione titolare stabilisce un termine massimo di cinque giorni per le integrazioni. In tale caso, il termine di 30 giorni per l'erogazione è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi integrativi.

Con riferimento ai trasferimenti successivi all'anticipazione, le Amministrazioni titolari effettuano trasferimenti intermedi, fino al raggiungimento del 90 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta presentata dal soggetto attuatore,

verificando sia la regolarità formale della richiesta, che deve essere firmata e compilata sul modello "*PNRR – Richiesta Trasferimenti intermedi*", sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS o, in caso di alimentazione indiretta, l'impegno ad aggiornare eventuali dati mancanti entro 60 giorni dall'erogazione.
Se la richiesta è incompleta, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla ricezione degli elementi mancanti.
Da ultimo, per la conclusione dell'intervento, le Amministrazioni titolari erogano il saldo finale, pari di norma al 10 per cento dell'importo assegnato, entro 30 giorni dalla richiesta del soggetto attuatore, verificando sempre sia la regolarità formale della richiesta, redatta sul modello "*PNRR – Richiesta saldo*" sia l'aggiornamento dei dati di monitoraggio sul sistema ReGiS. Qualora gli elementi per il saldo siano insufficienti, l'Amministrazione titolare fissa un termine di massimo dieci giorni per le integrazioni. Anche in tale caso, il termine di 30 giorni è sospeso fino alla data di acquisizione degli elementi richiesti.
Infine, per le richieste di trasferimento presentate prima dell'entrata in vigore del decreto, le Amministrazioni centrali effettuano i trasferimenti seguendo le nuove procedure, obbligando i beneficiari a completare i dati di monitoraggio sul sistema ReGiS entro 60 giorni dall'erogazione.

4. Con specifico riferimento ai progetti finanziati con risorse a valere sul PNRR da realizzarsi nell'ambito di competenza territoriale di questa Sezione regionale di controllo per la Regione Campania, come evidenziato dalle Sezioni Riunite in sede di controllo nella relazione al Parlamento sullo stato di attuazione del PNRR, resa ai sensi dell'articolo 7 ("*Controllo, audit, anticorruzione e trasparenza*"), comma 7, ultimo periodo, del decreto-legge n. 77 del 2021 e relativa al secondo semestre del 2024, occorre evidenziare che «[t]*ra le aree territoriali l'unica Regione con un'incidenza paragonabile a quelle delle aree settentrionali è la Campania, nella quale si collocano poco meno di 21 mila progetti (circa il 9 per cento del totale complessivo)*» (Sez. riun. contr., del. 14 maggio 2025, n. 6/SSRRCO/ REF/2025, pag. 83).

Un criterio di scrutinio del tasso di realizzazione degli obiettivi finali associati agli indicatori *target* può essere sviluppato volgendo lo sguardo alla disarticolazione delle misure in singoli progetti attivati.
Di qui, la rilevanza dei criteri individuati per la selezione dei progetti da attenzionare mediante una specifica attività istruttoria.

CONSIDERATO

5. Richiesta istruttoria indirizzata al Comune di Napoli in relazione al progetto identificato, nell'ambito della misura M5C2I2.01.00, dal CUP n. B63D2100189 0001, relativo al seguente intervento: «O*.P.G. - Rigenerazione e valorizzazione sociale dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli - Salita San Raffaele*».

In ottemperanza a quanto previsto nel programma dei controlli e delle analisi della Corte dei conti per gli anni 2024 e 2025 (quest'ultimo approvato con la deliberazione n. 61, del 19 dicembre 2024, delle Sezioni riunite in sede di controllo), nonché nei programmi annuali delle attività 2024 e 2025, approvati rispettivamente con le deliberazioni n. 50/2024/INPR e n. 100/2025/INPR, questa Sezione di controllo ha previsto monitoraggi e verifiche sugli interventi finanziati a carico del PNRR ed attuati dagli Enti pubblici territoriali situati nella Regione Campania.
L'esame della realizzazione degli interventi finanziati con risorse comunitarie a valere sul PNRR è da inquadrarsi nell'ambito del controllo sulla gestione di cui all'art. 100 Cost. in combinato con l'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ss.mm.ii.
Sul punto giova premettere che la Corte dei conti, nell'esercizio della funzione di controllo sulla gestione, è chiamata a verificare, "*anche in corso di esercizio* [...] *la legittimità e la regolarità delle gestioni, nonché il funzionamento dei controlli interni a ciascuna amministrazione. Accerta, anche in base all'esito di altri controlli, la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa agli obiettivi stabiliti dalla legge valutando comparativamente costi, modi e tempi dello svolgimento dell'azione amministrativa*" (articolo 3, comma 4, della legge n. 20/1994). Gli intervenuti mutamenti costituzionali hanno valorizzato i controlli sulla gestione della magistratura contabile quale strumento per garantire la maggior economicità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa anche con

riferimento agli enti locali, consentendo in via immediata alle pubbliche amministrazioni controllate di attivare meccanismi di adeguamento ed auto-correzione.

Non sussiste, pertanto, un rapporto diretto, e tanto meno un automatismo, tra esito negativo del controllo sulla gestione e responsabilità di singoli funzionari o amministratori pubblici. Dunque, anche ove la Corte dei conti incidentalmente si esprima sulla legittimità di singoli atti «*non intende minimamente confondere le due forme di controllo* [...] *ma mira semplicemente a dire che la rilevazione di eventuali illegittimità, di scorrettezze contabili o di cattivo funzionamento dei controlli interni possa essere assunta a elemento o a indizio per la distinta valutazione complessiva connessa all'esercizio del controllo sulla gestione*» (Corte cost. n. 29 del 1995).

Nel contempo, la mancata trattazione, nell'ambito dei controlli in esame, di talune specifiche criticità non esclude l'eventuale emersione di fattispecie di violazioni di legge o di responsabilità in esito a distinti procedimenti di controllo, svolti dalla Corte dei conti o da parte di altre Autorità nell'ambito delle rispettive competenze.

Poiché l'odierna attività della Sezione si colloca nella sopra delineata cornice normativa, non rientrano nella verifica accertamenti in ordine alla legittimità degli affidamenti di lavori e forniture posti in essere dall'Ente per dare attuazione al progetto PNRR in esame e alla sussistenza dei presupposti per l'erogabilità degli incentivi alle funzioni tecniche.

Ciò posto, in esecuzione delle citate deliberazioni è stato individuato un congruo numero di progetti – tra cui quello in epigrafe indicato, di cui è soggetto attuatore il Comune di Napoli (NA) e Amministrazione titolare il Ministero dell'interno – in ragione della loro entità finanziaria e/o delle criticità rilevate sia dalle Cabine di regia istituite presso le Prefetture competenti per territorio sia d'ufficio attraverso l'analisi dei dati rilevati direttamente attraverso il sistema ReGiS.

Pertanto, con nota del Magistrato istruttore del 23 luglio 2025 (prot. C.d.c. n. 4411) il Comune di Napoli, destinatario di finanziamenti a valere sul PNRR, è stato invitato a fornire una relazione sullo stato di avanzamento del progetto identificato dal CUP n. **B63D21001890001**, relativo all'opera denominata «O.*P.G. - Rigenerazione e*

valorizzazione sociale dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli - Salita San Raffaele», del valore complessivo di euro 17.600.000,00.

Essa si colloca nell'ambito della misura M5C2I2.01.00, come noto destinata agli "*Investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale*" in aree urbane ubicate in comuni con almeno 15.000 abitanti, comuni capoluogo di provincia e sedi di città metropolitane, finalizzati alla manutenzione per il riuso e alla rifunzionalizzazione di aree pubbliche e di strutture edilizie esistenti pubbliche per finalità di interesse pubblico. I progetti possono riguardare diverse tipologie di azione, quali:

• manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza;

• miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi sociali e culturali, educativi e didattici o alla promozione di attività culturali e sportive;

• interventi per la mobilità sostenibile.

La misura è stata parzialmente de-finanziata con la riprogrammazione del PNRR approvata con la Decisione del Consiglio dell'UE n. 10651/2023 dell'8 dicembre 2023. Peraltro, i progetti originariamente finanziati continuano a essere monitorati in ReGiS.

* * *

Nel dettaglio, è stata richiesta al soggetto attuatore dell'intervento una relazione aggiornata sullo stato di avanzamento dei lavori, con i seguenti contenuti:

1) atti amministrativi di affidamento, con riferimento - tra l'altro - alle informazioni in materia di:

a) (eventuali) fonti di finanziamento integrative (con connesse azioni di verifica e di controllo interno per evitare il «doppio finanziamento»);

b) eventuale divisione in lotti;

c) procedura di gara;

d) provvedimento/i di aggiudicazione;

e) utilizzi delle economie;

f) quantificazione e riparto degli incentivi alle funzioni tecniche;

2) stato attuale di attuazione dell'intervento, precisando quali *target* siano stati raggiunti oppure le cause dell'eventuale mancato raggiungimento degli obiettivi individuati nel cronoprogramma, con invito a dare evidenza, per ogni fase del progetto:

a) della data di fine prefissata e di quella in cui sia stata effettivamente portata a termine la medesima fase procedurale;

b) delle (eventuali) criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione delle opere;

c) (con specifico riferimento alla più recente fase di avanzamento programmata) delle valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi;

d) dei motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS;

e) dell'intervenuta (o meno) implementazione del sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità - anche per frodi - nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR;

f) degli eventuali interventi di organi titolari poteri sostitutivi.

3) gestione economico-finanziaria della misura.

Al riguardo, in particolare, è stato chiesto di precisare:

a) i capitoli di spesa su cui le risorse finanziarie destinate al progetto sono state stanziate, nonché gli impegni e i pagamenti adottati a valere su detti capitoli per gli esercizi 2023, 2024 e per quello in corso, con invito a dare evidenza dell'importo complessivo di tutti gli impegni/pagamenti contabilizzati, distinguendo tra le somme disponibili a valere sul PNRR/PNC e le somme derivanti da altre fonti fino alla data di riscontro alla nota istruttoria;

b) se sia stata esercitata la facoltà di accertare le entrate derivanti dal trasferimento delle risorse del PNRR sulla base della formale deliberazione di riparto o assegnazione del contributo a proprio favore, senza attendere l'impegno dell'amministrazione

erogante, con imputazione agli esercizi di esigibilità ivi previsti (articolo 15, comma 4, del D.L. 77/2021 come conv.);

c) la contabilizzazione delle anticipazioni di cui all'articolo 9, comma 6, del D.L. n. 152 del 2021 (conv. dalla legge n. 233 del 2021) ricevute, indicando i relativi capitoli – specificamente dedicati – e se l'Ente abbia provveduto ad accertare per cassa importi delle anticipazioni erogate dalle Amministrazioni centrali dello Stato;

d) l'eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77 del 2021 (conv. dalla L. n. 108 del 2021), chiarendo se, alla fine dell'esercizio – nelle more del perfezionamento delle obbligazioni di spesa – le risorse accertate siano state fatte confluire nel risultato di amministrazione, potendo essere applicate al bilancio di previsione del triennio successivo, trattandosi di risorse vincolate;

e) le stime effettuate in ordine all'adeguatezza delle risorse stanziate per la realizzazione del progetto rispetto al raggiungimento degli obiettivi previsti, tenuto conto dei costi delle materie prime e delle fonti energetiche, precisando:

- se sia intervenuto l'adeguamento del quadro economico al nuovo prezzario regionale dei lavori pubblici;
- se una rielaborazione più puntuale del progetto e dei relativi oneri - ossia l'incremento dei costi - ha reso problematico per il soggetto attuatore dare esecuzione al progetto medesimo e alla relativa gara, in mancanza di totale copertura degli interventi;
- se sono state effettuate valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione dell'opera successive al suo completamento.

È stata, infine, richiesta la compilazione di un documento allegato recante una serie di fogli di calcolo, al fine di uniformare i dati trasmessi.

6. La risposta istruttoria del Comune di Napoli

In riscontro alla richiesta del magistrato istruttore, previa istanza di proroga positivamente riscontrata, in data 8 settembre 2025 è stata acquisita, tramite il sistema informativo Con.Te., relazione del Dirigente del Servizio Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni riferita all'opera in esame, integrata (in ragione della

dimensione dei *files* trasmessi) dall'inoltro a mezzo p.e.c. della documentazione allegata (prot. C.d.c. n. 6175).

In via preliminare, l'Ente ha evidenziato che l'intervento, come ricordato del **valore complessivo di euro 17.600.000,00**, è attualmente destinatario di tre finanziamenti.

Infatti, alla realizzazione dell'opera, cui è assegnato il CUP B63D21001890001, concorrono i seguenti programmi di investimento:

- risorse PNRR (M5C2) per una quota pari a euro 9.363.804,85;
- fondi di cui all'articolo 1, comma 42, della Legge n. 160/2019 in misura pari a euro 6.636.195,15;
- infine, euro 1.600.000,00 sono imputati al fondo opere indifferibili.

6.1 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione amministrativa

Con riferimento alle richieste relative alla gestione amministrativa del progetto, preliminarmente il Comune di Napoli ha dettagliato i diversi affidamenti interessati, muovendo dal servizio di «*gestione delle attività di facilitazione dei processi decisionali collaborativi*», assegnato mediante trattativa diretta su MEPA a settembre-ottobre 2022 per un importo imputato al PNRR per complessivi **euro 28.395,50**, liquidati con atto del 28 marzo 2023.

Con determinazione di marzo 2023 è stato poi affidato il servizio di «*esecuzione delle attività propedeutiche all'avvio della campagna di rilievi geometrico/strutturali*», in sostanza consistenti nella pulizia con sfalcio e nella rimozione di rifiuti, per un totale – al netto di un ribasso del 2,85% – di **euro 156.547,72**, liquidati a novembre 2023.

Successivamente, con determinazione n. 2, del 26 gennaio 2024, il Comune ha provveduto ad **approvare il progetto esecutivo e il quadro economico del primo lotto** delle opere (funzionali alla predisposizione delle aree di intervento interne ed esterne), per **euro 555.748,44**, nonché ad affidare, alla ditta individuata nello specifico Accordo quadro al netto del ribasso offerto (del 14,22%), l'esecuzione di lavori per **euro 300.159,94 oltre IVA** al 10,00% e le prestazioni di smaltimento rifiuti per **euro 100.000,00 oltre IVA** al 22,00%, assumendo i conseguenti impegni di spesa.

Il (primo) contratto applicativo con la ditta è stato sottoscritto il 31 gennaio 2024, ma solo con verbale dell'11 marzo 2025 sarebbe stata effettuata la consegna definitiva dei

lavori (preceduta da consegne parziali del 23 dicembre 2024 e del 22 gennaio 2025), peraltro sospesi con verbale del 28 aprile 2025 per valutazioni conseguenti al rinvenimento di amianto in macchinari e attrezzature presenti in loco.

La documentazione relativa al primo SAL sarebbe stata trasmessa il 14 agosto 2025.

Nelle more, con determinazione n. 29, del 6 giugno 2023, è stato assunto impegno di spesa di **euro 121.567,74 per incentivi tecnici**. Non risultando evidenziate le modalità di determinazione dei singoli valori, si rende necessario l'inoltro, con **successiva nota, anche di tali dati analitici**.

I procedimenti amministrativi riguardanti il **secondo lotto** di lavori si sono concretizzati nella determinazione dirigenziale del Servizio Rigenerazione Urbana Sostenibile e Beni Comuni n. 3, del 3 maggio 2024, con cui sono stati affidati i servizi di ingegneria e architettura inerenti alla *progettazione esecutiva*, al *coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione* e alla *direzione dei lavori* alla ditta beneficiaria del relativo Accordo quadro, aggiudicato con determinazione del 23 gennaio 2024 per l'importo di euro 1.602.323,50.

In seguito alla trasmissione dell'ultima revisione della progettazione esecutiva dell'intervento, in data 17 gennaio 2025 è stata convocata la conferenza di servizi decisoria, cui è seguita, il 25 agosto 2025, la validazione del progetto da parte del RUP.

Nel frattempo, erano stati conferiti l'incarico di collaudatore statico e di presidente della commissione di collaudo a dipendente dell'Ente, con remunerazione imputata agli incentivi tecnici già oggetto di impegno (disposizione dirigenziale n. 5, del 30 gennaio 2025), e i servizi inerenti all'incarico di "restauratore" nell'ambito della medesima commissione (determinazione n. 5, del 18 febbraio 2025).

Con determinazione n. 4, del 26 agosto 2025, è stato **approvato il progetto esecutivo** dell'intervento denominato *OPIGI - Rigenerazione e Valorizzazione sociale ex Ospedale Psichiatrico Giudiziario di Napoli – Lotto 2* dell'importo di **euro 16.596.955,66** «*oltre economie*» derivanti dai precedenti affidamenti, per un quadro economico complessivo di euro 17.044.251,57 (concorrente con il quadro economico del primo lotto – euro 555.748,44 – al valore totale del finanziamento). Conseguentemente, con il provvedimento è stata affidata l'esecuzione dei lavori del secondo lotto alla medesima impresa aggiudicataria del primo, per un importo – sempre al netto del ribasso offerto,

del 14,22% – di euro 10.418.949,09 oltre IVA al 10.00%, rimodulando il quadro economico al fine di tener conto di tale ribasso.

Sono state, inoltre, affidate le prestazioni di smaltimento rifiuti per euro 350.000,00 oltre IVA al 22,00% (per complessivi euro 427.000,00).

Con il medesimo provvedimento è stato impegnato l'importo complessivo (euro 11.887.844,00) sui pertinenti capitoli.

Per completezza, si aggiunge che il Comune in ordine a ciascuna fase ha precisato che:

- l'appalto non prevederebbe la suddivisione in lotti;

- non ci sono stati reimpieghi delle economie;

- non è stato stanziato un doppio finanziamento.

6.2 Riscontro alle richieste afferenti allo stato di attuazione dell'intervento

Esaurita la trattazione dei procedimenti amministrativi che hanno interessato l'opera, con riferimento alla descrizione dello stato di realizzazione dell'intervento l'Ente ha poi dichiarato, in sintesi, quanto segue:

a) stato di attuazione del progetto

Come ricordato, è stata «[a]*pprovata la progettazione esecutiva in data 28/08/2025 con determinazione n. 4 del 26 agosto 2025 IG 1732 del 28/08/2025, con contestuale affidamento dei lavori. Consegna del cantiere prevista entro il 30.09.2025*».

b) *Target* raggiunti

- Prima *milestone* (stipula del contratto entro il 30 luglio 2023)

«[...] *il Comune di Napoli ha richiesto di poter accedere alla proroga del primo termine fissato al 30/07/2023 (stipula del contratto) (ex art. 2 comma 2 lettera a) dell'Atto d'Obbligo sottoscritto in data 09/05/2022, individuando quale nuovo termine per la stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori il 31/01/2024 nelle more dell'espletamento delle procedure autorizzative progettuali. Con nota Prot. Uscita N.0128397 del 03/10/2023, il Ministero dell'Interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali - Direzione Centrale Della Finanza Locale ha dato riscontro alla richiesta concedendo la proroga entro e non oltre il 31/01/2024. La milestone risulta raggiunta in ossequio al termine prorogato con stipula del contratto per l'esecuzione dei lavori intervenuta in data 31/01/2024*»;

- seconda *milestone* (pagamento di almeno il 30% dei SAL entro il 30 settembre 2024).

L'obiettivo, puntualizzato nell'articolo 2, comma 2, del citato atto d'obbligo, per effetto della richiamata sequenza procedimentale risulta ampiamente mancato.

Sul punto il Comune ha comunque riferito quanto segue: «*con nota PG/2024/430846 al fine di garantire l'adempimento delle ulteriori milestone/traguardi, in linea con l'art. 2, comma 2, lettere b) e c) dell'Atto d'Obbligo del 9 maggio 2022, si è richiesto di confermare che la seconda milestone fissata al 30/09/2024 (pagamento di almeno il 30% dei SAL) si potesse ritenere conseguentemente differita al 31 marzo 2025, considerata la proroga ricevuta. In riscontro, a mezzo pec, l'Amministrazione Titolare rinviava alla faq n. 27 pubblicata sul sito della Finanza Locale*" [...]. *Secondo la Faq, a seguito dell'aggiornamento dei cronoprogrammi da parte dei Soggetti Attuatori di Rigenerazione Urbana e Piani Urbani Integrati, l'art. 2, comma 2, del D.L. n. 19/2024 prevede che «In caso di superamento dei termini intermedi fissati nei bandi, negli avvisi o negli altri strumenti previsti per la selezione dei singoli progetti e l'assegnazione delle risorse e non espressamente stabiliti dal PNRR, non si provvede all'adozione dei provvedimenti di cui all'articolo 8, comma 5, del medesimo Decreto-legge n. 77 del 2021, né all'esercizio dei poteri sostitutivi, qualora il soggetto attuatore e l'amministrazione titolare della misura attestino, anche mediante la documentazione di cui al comma 1 e le risultanze del sistema informatico "Regis", la possibilità di completare l'intervento o il programma ad esso assegnato entro i termini espressamente previsti dal PNRR».*

Alla luce della normativa richiamata, essendo la data del 30 settembre 2023 (stabilita per l'aggiudicazione dei contratti pubblici), e del 30 settembre 2024, (prevista per il pagamento del 30% dei SAL), rispettivamente una Milestone ed un Target italiani (M-ITA Q3-2023 e T-ITA Q4-2024), si ritiene che l'eventuale superamento temporale delle stesse non pregiudichi il finanziamento ricevuto esclusivamente a condizione che l'opera sia conclusa entro la scadenza PNRR prevista dalla Misura (31 marzo 2026 per gli interventi di Rigenerazione Urbana e 30 giugno 2026 per gli interventi dei Piani Urbani Integrati), ovvero entro la nuova scadenza trasmessa e concordata con l'Amministrazione»;

- terza *milestone* (terminare i lavori entro il 31 marzo 2026)

Secondo il Comune, «*tenuto conto che in luogo della precedente scadenza* [...] *il termine ultimo previsto dalla attuale normativa è il 30 giugno 2026, come da nuovo atto d'obbligo sottoscritto nel 2025, facendo seguito all'emanazione del Decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 3 marzo 2025. Il Target finale non è pertanto stato ancora raggiunto*».

Sul punto appare fin d'ora opportuno ricordare che, ai sensi dell'articolo 1 del citato D.M. 3 marzo 2025, per gli interventi di cui al relativo allegato 1 (tra i quali l'opera in esame) **la data di conclusione dei lavori, comprensiva della trasmissione del certificato di collaudo, è attualmente fissata entro il 30 giugno 2026**.

c) Analisi del cronoprogramma

1. Date di fine prefissata e in cui sia stata effettivamente portata a termine la singola fase procedurale

Al riguardo il Comune ha richiamato i servizi e le opere oggetto dei singoli affidamenti, soffermandosi sui tempi di realizzazione nei termini che seguono:

- «*Servizio di gestione delle attività di facilitazione dei processi decisionali collaborativi* [...]: *le attività sono state avviate in via d'urgenza sotto riserva di legge mediante ordine di servizio del RUP protocollo n. 720338 del 6 ottobre 2022. Il Capitolato prestazionale prevedeva l'ultimazione della prestazione, mediante consegna di un report finale, entro 3 mesi dall'ordine di avvio dell'esecuzione del contratto e dunque entro il termine inizialmente stabilito per il giorno 6 gennaio 2023, ma a seguito di espressa e motivata richiesta della società esecutrice* [...] *è stata disposta la sospensione dell'esecuzione del contratto a far data dal 23 dicembre 2022 fino a tutto il 6 gennaio 2023, con il conseguente spostamento della data di ultimazione delle attività al 21 gennaio 2023* [.]

[C]*on nota pervenuta a mezzo PEC in data 21 gennaio 2023, e dunque entro i tempi contrattuali, la società cooperativa La Scuola Open Source ha trasmesso il Report finale sulle attività svolte*»;

- «*Servizio riguardante l'esecuzione delle attività propedeutiche all'avvio della campagna di rilievi geometrico/strutturali* [...]: *le attività sono state avviate in via d'urgenza sotto riserva di legge* [...] *in data 27 aprile 2023; il Capitolato prestazionale prevedeva l'ultimazione della prestazione entro 30 giorni dall'effettivo avvio dell'esecuzione del contratto e dunque entro il termine stabilito per il giorno 26 maggio 2023.*

Le prestazioni in parola sono state effettivamente ultimate in data 26 maggio 2023, come risulta dal certificato di ultimazione dell'esecuzione del contratto sottoscritto dal DEC e dal legale rappresentante dell'impresa esecutrice»;

- affidamento dei servizi di verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica e di verifica e supporto alla validazione del progetto esecutivo: «[...] *i termini contrattuali per la redazione dei Rapporti di Verifica e l'esecuzione del servizio di verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica e del servizio di verifica e supporto alla validazione del progetto esecutivo sono stati fissati:*

- *servizio di verifica del progetto di fattibilità tecnico-economica: entro 6 giorni naturali e consecutivi decorrenti dal verbale di avvio dell'esecuzione delle prestazioni oggetto dell'accordo quadro in via d'urgenza in data 22 gennaio 2024* [.]

  [E]*ntro il termine fissato, la NO GAP Controls S.r.l. ha trasmesso a mezzo PEC, acquisita al PG/2024/69974 del 23 gennaio 2024, il Rapporto Conclusivo di Verifica del P.F.T.E.;*
- *servizio di verifica e supporto alla validazione del progetto esecutivo: entro 30 giorni naturali e consecutivi decorrenti dalla ricezione di tutti gli elaborati progettuali.*

  [L]*a società RPA SRL, con PEC del 22 agosto 2025 acquisita al prot. al n. 736997 del 22 agosto 2025, ha trasmesso la versione finale del Progetto Esecutivo e in data 22 agosto 2025, entro i tempi contrattuali, la NO GAP CONTROLS SRL ha trasmesso a mezzo PEC il Rapporto Finale di Verifica, con esito positivo, acquisito al PG n. 737805 del 25 agosto 2025»;*

- esecuzione dei lavori del primo lotto

Secondo l'articolo 9 del relativo contratto (rep. n. 6314_2024), i lavori oggetto dell'appalto dovevano «e*ssere ultimati in 180 (centottanta) giorni naturali e consecutivi con decorrenza dalla data del verbale di consegna dei lavori* [...]».

Sul punto il Comune ha parzialmente riepilogato le vicende procedimentali già esaminate (*cfr*. *supra*, *par*. 6.1), culminate nella trasmissione – il 14 agosto 2025 – della documentazione relativa al primo SAL.

Peraltro, dalla relazione di riscontro istruttorio non emergono informazioni in ordine all'eventuale conclusione dei lavori;

- servizi concernenti la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione e direzione lavori.

Nell'articolo 11 del relativo contratto (rep. n. 8048, del 30 dicembre 2024) sarebbero stati previsti i seguenti termini (al netto delle interruzioni legittimamente previste o disposte):

a) progetto esecutivo e CSP: sessanta giorni;

b) direzione lavori e CSE - lotto 1: centottanta giorni dal verbale di avvio dei lavori;

c) direzione lavori e CSE - lotti successivi: «*dal verbale di avvio dei lavori fino ad ultimazione lavori*».

In relazione alle ricordate scadenze il Comune ha relazionato come segue:

«*Con Disposizione del RUP PG/2024/878006 dell'11 ottobre 2024 è stata disposta l'esecuzione del contratto in via d'urgenza per la redazione della Progettazione Esecutiva e per il Coordinamento della Sicurezza in fase di Progettazione [...]. Con Nota PG/2024/1116347, del 27 dicembre 2024, il RUP ha concesso una proroga alla società affidataria del servizio di 25 (venticinque) giorni fissando il termine di ultimazione, per il giorno 7 gennaio 2025.*

I progettisti indicati dalla società RPA SRL, in data 7 gennaio 2025 e successiva integrazione del 15 gennaio 2025, hanno trasmesso l'ultima revisione della progettazione esecutiva dell'intervento, [...] *con Determinazione n. 4 del 10 marzo 2025 rep. n. 259 del 11 marzo 2025 è stata dichiarata la conclusione positiva della Conferenza di Servizi Decisoria e si è dato atto che le prescrizioni espresse dalla Conferenza dei Servizi dovranno essere recepite in fase di verifica del progetto esecutivo.*

Nelle more della conclusione della Conferenza dei Servizi e del rilascio di tutte le autorizzazioni, in data 29 gennaio 2025 sono state avviate interlocuzioni tra la società incaricata della progettazione e la società NO GAP CONTROLS S.R.L. finalizzate alla verifica dei diversi aspetti progettuali. In questa prima fase la società NO GAP CONTROLS SRL ha rilasciato n. 3 rapporti intermedi di verifica in data 19 febbraio 2025, 3 aprile 2025 e 7 aprile 2025.

Con verbale del 28 aprile 2024 è stato dato avvio alla verifica del progetto esecutivo e la società NO GAP CONTROLS SRL ha emesso rapporti di verifica intermedi in data 21 maggio 2025 e successivamente in data 6 agosto 2025.

Successivamente alla conclusione della Conferenza dei Servizi sono pervenuti ulteriori pareri favorevoli dell'Asl Napoli 1 da parte del Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione acquisito in data 24 giugno e del Servizio Igiene e Sanità Pubblica acquisito in data 24 luglio, nonché del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco acquisito in data 21 agosto 2025».

Sono state, poi, nuovamente esposte le scansioni procedimentali che hanno condotto all'approvazione, con determinazione del 28 agosto 2025, del progetto esecutivo riguardante il secondo lotto dell'intervento.

Emergono, da un lato, rilevanti ritardi cumulati nella fase della progettazione esecutiva, dall'altro la conferma della mancata conclusione del primo lotto di lavori e del mancato inizio, al momento del riscontro istruttorio, dei lavori relativi al secondo lotto.

2) Criticità incontrate nella realizzazione o rendicontazione del progetto

«*I tempi di avanzamento sono stati influenzati dalla durata della procedura di gara e dalla complessità della progettazione e articolata fase di verifica, conclusa positivamente con l'approvazione del progetto e contestuale affidamento dei lavori a fine agosto 2025*».

3) Valutazioni svolte circa la possibilità di recuperare, entro il termine previsto per la realizzazione del progetto, eventuali ritardi

«*L'avvio dei lavori è previsto in tempi contenuti, senza necessità di ulteriori procedure di gara, atteso che l'affidamento dei lavori è già stato disposto in favore dell'impresa aggiudicataria dell'accordo quadro*».

4) Motivi degli (eventuali) disallineamenti tra i dati forniti e quelli rilevabili dal sistema ReGiS

«*Non ci sono disallineamenti tra dati forniti e quelli rilevabili da ReGiS*».

6.3 Riscontro alle richieste afferenti alla gestione economico-finanziaria

Come accennato, (*cfr. supra*, par. 6), l'opera in esame presenta articolate fonti di finanziamento, conseguenti a sopravvenute rimodulazioni della quota imputata al PNRR. Infatti, originariamente l'intervento ha formato oggetto dei seguenti atti di assegnazione di risorse:

- con decreto del Ministero dell'interno del 30 dicembre 2021 è stato approvato l'elenco dei progetti destinati a investimenti di rigenerazione urbana, volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale, finanziati con somme previste dall'articolo 1, commi 42 e seguenti della legge 27 dicembre 2019, n. 160, confluite nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Nell'allegato 2 al decreto è stata inserita anche l'opera in esame per l'importo di euro 16.000.000,00;
- con decreto del MEF – Dipartimento RGS n. 52, del 2 marzo 2023, è stato approvato l'elenco degli interventi finanziati in attuazione dell'articolo 26, comma 7, del D.L. 17 maggio 2022, n. 50, comprendente anche l'investimento oggetto della presente deliberazione per l'importo di euro 1.600.000,00.

Successivamente, l'articolo 1 del Decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze del 3 marzo 2025, sul presupposto di dover considerare ai fini del concorso al *Target* – UE stabilito per il 30 giugno 2026 esclusivamente i progetti per i quali risultasse, sul sistema di monitoraggio ReGis, la data di collaudo dell'intervento entro il 30 giugno 2026, espressamente previsto dal PNRR, e di confermare per tali interventi la copertura finanziaria, in tutto o in parte, a valere sulle risorse del PNRR, ha adottato l'Allegato 1 ("Rigenerazione Urbana_PNRR"), appunto comprendente tutti i predetti interventi in linea con il *Target* finale della Missione 5, Componente 2, Investimento 2.1. del PNRR.

Nel citato allegato documento il finanziamento imputato al PNRR è stato ridotto da euro 16.000.000,00 a **euro 9.363.804,85**; la restante quota di **euro 6.636.195,15** è stata imputata ai contributi nazionali per investimenti in progetti di rigenerazione urbana di cui al fondo previsto dall'articolo 1, comma 42, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

Ciò premesso, il Comune di Napoli, in merito alle richieste relative alla **gestione economico-finanziaria** del progetto, ha fornito i seguenti chiarimenti:

1 – capitoli di stanziamento, impegni e pagamenti

È stata elaborata la seguente tabella, che riporta i capitoli di spesa destinati al progetto, con l'indicazione degli impegni e dei pagamenti contabilizzati su ciascun capitolo, aggiornati alla data del riscontro istruttorio:

Tabella 1 *(Importi in euro)*

	CAPITOLO	2022	2023	2024	2025	2026	TOT. CAPITOLI	TOTALE
Impegni	252409	28.395,50		104.086,41	8.569.402,63	5.100.000,00	13.801.884,54	17.600.00,00
	252409/3		278.115,46				278.115,46	
	252409/4			2.073.391,85			2.073.391,85	
	252409/6				1.446.608,15		1.446.608,15	
Pagamenti	252409		28.395,50	21.858,15	3.371,21		53.624,86	360.207,78
	252409/3		156.547,72	84.000,00			240.547,72	
	252409/4				66.035,20		66.035,20	

Secondo i dati esposti nel prospetto, sarebbero stati registrati impegni per l'intero quadro economico. Inoltre, gli impegni riferiti agli esercizi 2025 e 2026 sembrano disposti con la citata determinazione dirigenziale n. 4, del 26 agosto 2025.

Peraltro, dall'esame del punto 11 di quest'ultimo provvedimento emerge che per gli importi di euro 1.738.220,22 ed euro 1.446.608,15 (per complessivi euro 3.184.828,37), corrispondenti a somme a disposizione dell'Amministrazione, sarebbe stata disposta la sola apposizione di *vincolo* (rispettivamente, sui capitoli 252409 e 252409/6).

Inoltre e comunque, pur computando i predetti valori come rappresentati in tabella, nel 2025 sarebbero stati impegnati euro (8.569.402,63 + 1.446.608,15 =) 10.016.010,78, segnando uno scostamento rispetto alle somme contenute ella determinazione n. 4 del 2025, pari a (6.543.844,00 + 244.000,00 + 1.738.220,22 + 1.446.608,15 =) euro 9.972.672,37.

2 – Eventuali accertamenti sulla base del mero atto di assegnazione

«*Non è stata esercitata la facoltà di cui all'art. 15, comma 4, del D.L. 77/2021 in quanto si è proceduto al primo accertamento contabile alla luce del trasferimento dell'anticipazione del 10% dell'importo ammesso a finanziamento, e dunque deducendo la previa adozione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante, per facta concludentia, sulla base del dedotto intervenuto trasferimento delle risorse*».

3 – Contabilizzazione anticipazioni

«*L'intervento ha registrato una anticipazione complessiva di € 1.600.000 incassata con reversale 2022/9713 del 31/08/2022 (corrispondente al 10% rispetto al valore di € 16.000.000 (valore del finanziamento PNRR al netto del FOI, pari a € 1.600.000 €). L'importo della anticipazione erogata è stato accertato per cassa, con accertamento 2022/3739 del 31/08/2022 - Provvedimento A/DDR/2022/632168. Il capitolo contabile di entrata dedicato è il 452409*».

4 – Eventuale applicazione dell'articolo 15, comma 3, del D.L. n. 77/2021

«*Di seguito le risorse confluite nel risultato di amministrazione:*

2023 252409/3 1.571.604,50

2025 252409/4 2.073.391,85

2025 252409/6 1.446.608,15».

Emergono apparenti **incongruenze** rispetto ai dati riportati nella precedente tabella 1.

Infatti, il valore di euro 1.446.608,15 risulterebbe destinato a confluire nei vincoli per l'apparente (assenza originaria o) cancellazione di impegni, peraltro coerentemente con quanto disposto nella determinazione citata al punto 1.

Anche l'importo di euro 2.073.391,85 sembra comparire tra i vincoli di cui al redigendo rendiconto 2025, sebbene risulti indicato tra gli impegni al 31 dicembre 2024.

Infine, non risulta chiara l'evoluzione della contabilizzazione dell'importo che risulterebbe impegnato nel 2023 sul capitolo 252409/3.

5 – Adeguatezza delle risorse stanziate

«*Il progetto esecutivo dell'intervento in parola è stato redatto secondo il prezzario anno 2024*».

Infine, il Comune non ha fornito indicazioni circa eventuali problematiche conseguenti all'incremento dei costi collegato alla rielaborazione dei progetti, né circa l'effettuazione di valutazioni in ordine ai fabbisogni di spesa per manutenzione e/o gestione delle opere successive al loro completamento.

Sul punto si rileva che, allo stato, non appare chiaro se risulti individuata la **destinazione dell'opera** (con i collegati costi di gestione e manutenzione) all'esito degli onerosi interventi di rigenerazione programmati.

* * *

I dati comunicati dal Comune in relazione ai capitoli interessati dagli stanziamenti in entrata e spesa non restituiscono, allo stato, in maniera esaustiva la rappresentazione contabile della gestione del programma di investimenti.

Infatti, in via generale non emerge se e in quale misura sussista l'equilibrio di parte capitale in relazione all'opera, tenuto conto anche delle registrazioni in entrata.

Il Collegio evidenzia, inoltre, che dall'incrocio dei dati contabili, così come emersi in sede istruttoria, sono state rilevate discordanze tra le evidenze trasmesse dal Comune di Napoli e le risultanze ReGis. Infatti, alla data del riscontro nel richiamato sistema informativo:

a) era riportata la data del 30 giugno 2027 per la fine esecuzione lavori e del 31 dicembre 2027 per il collaudo;

b) relativamente ai pagamenti, risultava un importo di euro 276.207,78, diversamente da quanto indicato dall'Ente (euro 360.207,78).

La differenza, pari a euro 84.000,00, potrebbe essere dovuta ai mandati di pagamento emessi al solo fine di costituire il fondo per incentivi tecnici, che quindi non corrispondono all'effettiva elargizione in favore dei beneficiari aventi diritto.

7. Controlli interni riguardanti i programmi e le attività del PNRR

Con la richiamata richiesta istruttoria sono state sollecitate informazioni riguardanti l'eventuale implementazione di un sistema interno di *audit*, anche

attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – anche per frodi – nella gestione di fondi per l'attuazione di interventi a valere su risorse PNRR.

Sul punto il Comune, nel riscontro istruttorio, ha informato (nota del 08 settembre 2025, PG/2025/0787325) che «*a garanzia della trasparenza e della legalità e per rafforzare la salvaguardia degli interessi finanziari dell'Unione, nazionali e locali, nonché per prevenire potenziali frodi o ogni altro illecito nell'impiego dei fondi gestiti dal Comune di Napoli, nel mese di novembre 2022, l'Ente ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la Guardia di Finanza finalizzato alla tutela del corretto impiego delle risorse del PNRR.*

Il protocollo ha avuto seguito con la trasmissione, alla Guardia di Finanza, di report a cura della dirigenza incaricata».

Inoltre, con il decreto sindacale n. 99/2022, di conferimento dell'incarico di Capo di Gabinetto, sono stati assegnati compiti di «[...] *supporto al Sindaco per lo svolgimento delle funzioni di indirizzo e monitoraggio inerenti all'attuazione, per quanto di competenza dell'Ente, dei programmi e delle attività del PNRR e delle Politiche di Coesione nonché nei rapporti con gli organi istituzionali di ogni livello competenti per l'attuazione del PNRR e delle Politiche di Coesione*».

In attuazione dell'incarico, «*è stata costituita una struttura autonoma (U.O.A.) dedicata al monitoraggio costante dell'avanzamento fisico e finanziario dei progetti finanziati con i fondi del PNRR e delle Politiche di Coesione*».

Ancora, «*oltre agli ordinari strumenti di prevenzione della corruzione e di controllo della regolarità amministrativa, svolti dalle strutture coordinate dal Segretario Generale, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno istituire, nell'Area Segreteria Generale, uno specifico Servizio dedicato ai Contratti, a maggior garanzia della verifica puntuale su tale attività, ivi inclusa quella afferente agli affidamenti a valere su fonti di finanziamento nazionali e dell'UE*».

Sui contenuti delle attività istruttorie e di controllo/verifica di competenza dell'Area Ragioneria si sofferma la nota PG 2025/786015, dell'8 settembre 2025.

Infine, con nota sottoscritta dalla Segretaria Generale in data 8 agosto 2025 sono illustrati i controlli svolti in attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e del rischio frode, nonché degli adempimenti degli obblighi di pubblicazione correlati ai progetti PNRR.

Preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile **illustrare le attività concretamente svolte e indicare i *report* trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa**.

8. Conclusioni e rilievi

A seguito dell'avvio del procedimento di controllo avente ad oggetto la gestione, da parte del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, del progetto identificato, nell'ambito della misura M5C2I2.01.00, dal CUP n. B63D21001890001 del valore complessivo di euro 17.600.000,00, relativo a *«O.P.G. - Rigenerazione e valorizzazione sociale dell'ex ospedale psichiatrico giudiziario di Napoli - Salita San Raffaele»*, esperita l'attività istruttoria, la Sezione rileva quanto segue:

A) L'Ente ha dichiarato che l'opera in parola non è **suddivisa in lotti**. Peraltro, la relazione di riscontro istruttorio più volte si diffonde sull'affidamento di un primo e di un secondo lotto di lavori.

B) Con riferimento agli atti amministrativi di affidamento, l'oggetto delle determinazioni IG 634 del 28/03/2023 e IG 451 del 29/01/2024 sembra riguardare lavori **almeno in parte sovrapponibili**, trattandosi di opere di pulizia e smaltimento di rifiuti e materiali di risulta.

C) In merito allo **stato di attuazione dei programmi**, la Sezione evidenzia che il rispetto dei cronoprogrammi ha interessato solo alcuni affidamenti di servizi propedeutici allo svolgimento dei lavori, peraltro assicurato anche grazie alla concessione di proroghe.

Emergono, in particolare, rilevanti ritardi nella fase della progettazione esecutiva, nonché la mancata conclusione del primo lotto di lavori e il mancato avvio, alla data della nota di riscontro, dei lavori relativi al secondo lotto (*cfr*. *supra*, par. 6.2).

La circostanza, del resto, non è disconosciuta dal Comune, che richiama la citata FAQ n. 27 pubblicata sul sito "*La Finanza Locale*" del Ministero dell'interno.

D) La gestione economico-finanziaria evidenzia, alla data del riscontro, una discordanza tra i dati relativi ai pagamenti registrati sul sistema ReGis – ove risultava un importo di euro 276.207,78 – e quelli indicati dall'Ente, pari a euro 360.207,78 (*cfr*. *supra*, par. 6.2).

Come segnalato, la differenza (di euro 84.000,00) parrebbe dovuta ai mandati di pagamento emessi al solo fine di costituire il fondo per incentivi tecnici, che quindi non corrispondono all'effettiva elargizione in favore dei beneficiari aventi diritto.

E) Dall'analisi dei dati sul sistema ReGis si rilevano altresì incongruenze significative in relazione al cronoprogramma. Infatti, per le diverse fasi procedurali risultano tempi di inizio e fine apparentemente difformi rispetto a quanto dichiarato dal Comune.

Le discrasie significative riguardano i tempi di esecuzione lavori e collaudo dell'opera. In particolare, in sede di riscontro è dichiarata quale data di consegna lavori (del secondo lotto) il 30 settembre 2025, in luogo del 30 dicembre 2025 indicato in ReGis. Nel sistema sono, poi, riportate le date del 30 giugno 2027 per fine esecuzione lavori e del 31 dicembre 2027 per il collaudo, in contrasto con le prescrizioni di legge evocate dal Comune stesso, che indicano quale termine ultimo il 30 giugno 2026.

In ultimo si segnala difformità nell'indicazione della data di trasferimento dell'anticipazione: dalla piattaforma telematica l'anno di erogazione risulta il 2024, mentre nella relazione si afferma che l'anticipazione è stata incassata nell'anno 2022.

F) I gravi ritardi cumulati con riferimento alle fasi di progettazione e seguenti generano il mancato rispetto dei programmi di pagamento. Basti rilevare che **l'avanzamento economico finanziario** risulta, alla data del 16 dicembre 2025, pari al **5,8% del totale** (l'Ente, infatti, ha corrisposto soli euro 1.028.971,79) e l'importo dei **pagamenti approvati è pari a zero**.

Rispetto al totale degli esborsi, una quota ampiamente prevalente e pari a euro 756.135,22 risulta erogata nel periodo successivo alla notifica della nota istruttoria da parte di questa Sezione (23 luglio 2025).

G) Alla data del 16 dicembre 2025 la piattaforma ReGiS **non risulta finalizzata alcuna rendicontazione**. La circostanza precluderebbe, secondo la normativa vigente, la possibilità di ricevere trasferimenti necessari a onorare gli impegni di pagamento e garantire il rispetto del cronoprogramma.

H) Dalla documentazione trasmessa non emerge con chiarezza il rapporto tra i valori degli **impegni di spesa** indicati nella tabella elaborata nella nota di riscontro istruttorio – che appaiono riferiti all'intero finanziamento – e le somme confluite nelle quote

vincolate del risultato di amministrazione degli esercizi 2023-2024 o del redigendo rendiconto per l'esercizio 2025 (*cfr. supra*, par. 6.3, punti 1 e 4).

I) Sulla base della documentazione trasmessa non appare chiaro, allo stato, se il Comune abbia individuato la destinazione dell'opera all'esito degli onerosi interventi di rigenerazione programmati, anche ai fini dei connessi costi di gestione.

L) Non risultano trasmessi i **dati analitici** che hanno concorso alla determinazione degli incentivi tecnici nella misura indicata nella determinazione n. 29, del 6 giugno 2023 - IG 1138 del 13 giugno 2023 (*cfr. supra*, par. 6.1), ovvero in ulteriori provvedimenti dirigenziali, con particolare riferimento alle singole funzioni tecniche interessate.

M) In relazione all'implementazione di un sistema interno di *audit*, anche attraverso un adeguamento del sistema dei controlli interni, al fine di contrastare criticità – comprese quelle per frodi – nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli interventi a valere su risorse del PNRR, preso atto delle strutture di monitoraggio costituite e dei protocolli istituiti, appare utile illustrare le attività concretamente svolte e indicare i *report* trasmessi, anche mediante il mero inoltro di documentazione ritenuta significativa (*cfr. supra*, par. 7).

* * *

In conclusione, la Sezione evidenzia in primo luogo l'esigenza di acquisire una relazione di aggiornamento circa i profili oggetto delle osservazioni di cui ai precedenti punti.

Inoltre, in ragione della bassa percentuale di completamento dell'opera come sopra rilevata, invita l'Ente a procedere a una puntuale esecuzione degli obblighi derivanti dalla conclusione dei contratti di appalto di servizi e lavori, raccomandando contestualmente l'adozione di ogni misura utile per la realizzazione dell'intervento nel rispetto dei termini previsti dal PNRR e, conseguentemente, alla tempestiva implementazione della fase di rendicontazione attraverso il sistema ReGis, al fine di garantire l'erogazione degli ulteriori fondi evitando l'esposizione a rischi finanziari derivanti dal mancato rispetto del cronoprogramma.

P.Q.M.

la Corte dei conti - Sezione regionale di controllo per la Campania

ACCERTA

la presenza, nei termini descritti in parte motiva, dei sopra menzionati profili di criticità nell'ambito della gestione del progetto complessivo identificato, all'interno della misura M5C2I2.01.00, dal **CUP n. B63D21001890001**, di competenza del Comune di Napoli nella sua qualità di soggetto attuatore e destinatario di finanziamenti, anche a valere sul PNRR, per un valore complessivo dell'intervento pari a euro 17.600.000,00,

DISPONE

1. che copia della presente deliberazione sia trasmessa al Sindaco e al Presidente del Consiglio comunale di Napoli;
2. che **una relazione di aggiornamento sullo stato di realizzazione del progetto in argomento** - nell'ambito della quale si avrà cura di trattare dei profili che necessitano di ulteriori chiarimenti, illustrati nella parte motiva - sia trasmessa dall'Amministrazione, attraverso il sistema Con.Te. entro e non oltre il **31 marzo 2026**;
3. che la medesima sia pubblicata sul sito istituzionale dell'Amministrazione, ai sensi dell'articolo 31 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Manda alla Segreteria per gli adempimenti di rito.

Così deciso in Napoli, nella Camera di consiglio del 18 dicembre 2025.

Il Relatore	Il Presidente
Domenico Cerqua	Alfredo Grasselli

Depositata in Segreteria in data
9 febbraio 2026
Il funzionario preposto al Servizio di supporto
Giuseppe Imposimato